



Dal 26 al 29 marzo al Teatro Vittorio Emanuele sarÃ di scena "Una pura formalitÃ "

Descrizione

Dal 26 al 29 marzo al **Teatro Vittorio Emanuele** di Messina sarÃ di scena "**Una pura formalitÃ** " con la regia **Glauco Mauri**, che ha curato l'adattamento teatrale del film di **Giuseppe Tornatore**. "Una pura formalitÃ " racconta la lunga notte di due uomini, uno che aiuta l'altro a capire il viaggio, sia terribile che stupendo, della vita. Dunque il protagonista si trova serrato in uno "strano" interrogatorio da parte di un commissario, in cui viene ricostruito il suo passato e come in un thriller lo spettatore arriva alla veritÃ con un inatteso finale.

[Glauco Mauri e Roberto Sturno](#)

Glauco Mauri e Roberto
Sturno

Il film uscÃ nel 1994 e, se pur inizialmente con qualche critica, adesso Ã considerato un capolavoro che vedeva protagonisti attori di alto spessore come **GÃrard Depardieu**, **Roman Polanski** ed un giovanissimo **Sergio Rubini**. Ritornando all'allestimento teatrale, **Roberto Sturno** Ã lo scrittore Onoff, Glauco Mauri il Commissario e, accanto a loro, Giuseppe Nitti, Amedeo D'Amico, Paolo Benvenuto Vezzoso e Marco Fiore. Le scene sono curate da Giuliano Spinelli, i costumi da Irene Monti, le musiche da Germano Mazzocchetti per una produzione **Compagnia Mauri Sturno** in collaborazione con la **Fondazione Teatro della Pergola**. Glauco Mauri ha cosÃ commentato l'evento teatrale: *"L'intensitÃ del racconto, il suo ritmo, illuminato da emozionanti colpi di scena, una razionale e al tempo stesso commossa visione della vita mi hanno spinto, in pieno accordo con Tornatore, ad una libera versione teatrale. GiÃ il film ha una sua struttura sospesa fra cinema e teatro e questo mi ha molto aiutato nel lavoro. E come negli 'incotri' fortunati, la storia cosÃ magnificamente raccontata nel film, ha fatto germogliare in me emozioni inaspettate che diventano sempre piÃ mie. Un'opera tanto piÃ Ã valida quanto piÃ dona a un interprete la possibilitÃ di scoprire sfumature umane e poetiche in essa nascoste. Ho cercato di far rivivere tutta la forza drammatica della sceneggiatura modificandone quelle parti che si presentavano con dei connotati troppo cinematografici, preservandone al tempo stesso quell'intensitÃ che dall'inizio ci avvolge nel suo misterioso intreccio. Il racconto rimane oscuro fino al suo sconvolgente epilogo dove i pezzi lacerati di una vita si compongono in una serenitÃ inaspettata e commovente. Un capovolgimento radicale di quello che sembrava un giallo. Un delitto Ã stato commesso e ne viene accusato un celebre scrittore, Onoff. Ma, pur con la tipica atmosfera di un thriller, 'Una pura formalitÃ ' Ã un viaggio alla scoperta di se stessi, di quella che Ã stata la propria vita. Gli uomini sono eternamente condannati a dimenticare le cose*



s... ita; e piÃ¹ sono sgradevoli e prima si apprestano a dimenticarle'. Ecco quello che
s... romanzi Onoff, che nella lunga notte di 'Una pura formalitÃ ' cerca ansiosamente
d... e... cosa? Un altro uomo aiuta Onoff in questa faticosa ricerca di un passato che
s... are. Un inquietante commissario di polizia, un personaggio duro e ironico,
comprensivo ma implacabile. Non puÃ² non sovvenirmi il ricordo del grande Dostoevskij e il rapporto
tra Porfirij e Raskolnikov in *Delitto e Castigo*. Tutto si svolge in una sperduta stazione di Polizia. Ma lo
Ã¨ veramente? E dove si trova? E quelle strane persone al suo interno, sono poliziotti? Cosa
aspettano? La storia fa nascere numerosi interrogativi ed Ã¨ pervasa di 'misteriosi perchÃ©'. Il cinema
ha le sue ricchezze espressive, il teatro ne ha altre che sono sue proprie. E su un palcoscenico, nel
nostro caso, la parola assume un valore non solo di racconto ma anche di invito alla fantasia e alle
domande. Domande necessarie all'â€™uomo per aiutarlo a cercare di comprendere quel viaggio a
volte stupendo e a volte terribile, ma sempre affascinante che Ã¨ la vita".

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

24 Marzo 2015

Autore

pfazio

default watermark